

» dovere armarvi per nostra difesa, almeno sarete obbligati
 » di badare a' vostri propri interessi; ora che fin d'oggi,
 » dietro i poteri di cui siamo investiti, noi mettiamo in
 » poter vostro le nostre persone, la città di Capua, le sue
 » campagne, i suoi templi, e tutte cose divine ed umane
 » che le appartengono, di maniera che d'ora innanzi tutto
 » ciò che ci avvenga, lo soffriremo come essendo noi cosa
 » vostra ». E ciò dicendo, prorompevano in lagrime, ten-
 devano le mani verso il console, e gettavansi davanti la
 porta del senato. Sensibile alla situazione dolorosa dei Capuani, e riflettendo sulle vicissitudini delle umane cose, e considerando per altra parte il grande incremento di territorio e di potenza che a Roma ne diverrebbe dalla volontaria sommissione di un popolo numeroso, ricco e nuotante nel lusso e nei piaceri, il senato esitò tra la fedeltà che agli alleati doveva, ed il timore non avesse a recargli onta se non impiegava il poter suo onde impedire la ruina d'una città che volontariamente alla repubblica romana sottomettevasi; ma allorquando i Capuani, per bocca dei loro deputati, ebbero solennemente preferito l'atto pel quale abbandonavansi senza riserva al popolo romano, la santità della contratta alleanza disparve in confronto dei gran vantaggi che risultavano a Roma dall'acquisto della più bella e più ricca città dell'Italia, d'un territorio il più fertile, vicino al mare, e proprio a divenire il granaio di Roma: *Etsi magnae parti urbs maxima, dice Floro, lib. 7, c. 21, opulentissimaque Italiae, uberrimus ager marique propinquus ad varietates annonae horreum populi romani fore videbantur* e fu risolto di salvare i Capuani. Dopo vane esortazioni ai Sanniti di metter fine alle ostilità contro il territorio di Capua, i Romani dichiararono ad essi la guerra. I due consoli, M. Valerio Corvino e A. Cornelio Cosso Arvina, ponevansi in campagna ciascuno con un esercito: il primo entrò nella Campania, e pose il campo sul monte Gaurus, (oggi 1785 Monte Barbaro) presso al lago Lucrino; il secondo accampavasi a Saticola presso il Volturno. I Sanniti, furibondi di vedere i Romani operare contro la fede dell'alleanza anticamente con essi conclusa, e far causa comune coi Capuani, raccolsero tutte le forze loro per combattere il console Valerio. Incontratisi i due eser-